

Gratarola: servono dottori stranieri nei nostri ospedali

Guido Filippi / INVIATO A CERNOBBIO

«Apriremo presto ai medici stranieri, non abbiamo alternative». L'annuncio è dell'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola. **L'ARTICOLO / PAGINA 10**

L'appello di Gratarola: «È urgente se vogliamo tenere aperti i reparti»

Ospedali senza medici

La Liguria apre le porte alle assunzioni dall'estero

IL CASO

Guido Filippi

INVIATO A CERNOBBIO

«**A**priremo presto ai medici stranieri, non abbiamo alternative se vogliamo tenere aperti i reparti e far funzionare i servizi. Altro che cooperative». L'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, è stato invitato a tirare le fila al dibattito centrale della due giorni di "Motore Sanità" tradizionale appuntamento sul lago di Como che raduna esperti e manager del settore, provenienti da tutta Italia.

Il filo conduttore è "l'innovazione cambia il futuro" e Gratarola guarda al futuro prossimo



ANGELO GRATAROLA
ASSESSORE ALLA SANITÀ
REGIONE LIGURIA

«Possiamo rivolgerci ai Paesi dell'Est da dove provengono già tanti infermieri e al Sudamerica»

per affrontare una delle grandi emergenze della Liguria: la carenza di camici bianchi, soprattutto in alcune specialità come la chirurgia d'urgenza, la terapia intensiva e la cardiologia e l'ortopedia. Secondo l'ultima rilevazione del ministero della Salute, negli ospedali e nelle Asl liguri mancano almeno 700 medici, 150 in più rispetto allo scorso anno. «In questo momento credo che l'unica soluzione sia quella di andare a cercare medici stranieri che hanno ovviamente i requisiti, assumerli e inserirli nei team in modo definitivo, non con contratti di qualche mese. Possiamo pescare in Sudamerica anche per un discorso legato alla lingua che diventa fondamentale per chi lavora a contatto con i pazienti. Possiamo rivolgerci ad alcuni Paesi dell'Est da cui provengono già



Il reparto di terapia intensiva dell'ospedale San Martino PAMBIANCHI

tanti infermieri che si sono inseriti bene nelle nostre strutture: è scontato che potrà venire a lavorare in Liguria solo chi è in possesso dei titoli previsti e solo dopo il via libera dell'ordine dei medici». Due anni fa la Calabria aveva contrattualizzato, per alcuni mesi, una quarantina di medici cubani per soccorrere un sistema in ginocchio.

Quella di Gratarola non è una sparata alla ricerca di applausi: ha fretta di intervenire per curare la carenza di medici, sempre maggiore in tutta la Liguria: «Ha senso perdere tempo a cercare specialisti? Nelle scuole di specializzazione di chirurgia d'urgenza settanta borse di studio su cento vanno deserte. Dobbiamo intervenire subito e aprirci al mercato. Attorno al 2030 avremo una nuova pletera di medi-

ci ma sette anni sono tanti e i pazienti hanno bisogno tutti i giorni di risposte di qualità dal servizio pubblico». Arriva al cuore del problema e delle polemiche dei medici a gettone che lavorano spesso in prima linea. «Assumiamo i medici stranieri e li inseriamo nelle nostre strutture, così potremo rinunciare ai gettonisti: non ho nulla contro di loro, ma sono disconnessi dall'ospedale in cui fanno uno o due turni al mese: oggi lavorano in un ospedale e domani in un altro senza conoscere i colleghi».

Non solo i medici, ma anche gli infermieri: in Liguria ne mancano 750 e il presidente ligure del Collegio Carmelo Gagliano ricorda che «tutte le graduatorie dei concorsi sono state esaurite: gli ospedali e le Rsa sono in difficoltà: è evidente che è stata sballata la pro-

grammazione». E se non si interviene in fretta sarà sempre peggio perché, come sottolinea la presidente della Federazione nazionale degli ordini degli infermieri, Barbara Mangiacavalli, «i nostri giovani vengono formati dall'università e assunti ma continuano a fare quello che facevano 40 anni fa, senza sbocchi di carriera, così dopo un po' vanno a lavorare all'estero dove vengono valorizzate le loro competenze e hanno retribuzioni molto più alte. Non è un caso che 30 mila infermieri ora stiano lavorando all'estero. Vanno nel Nord Europa ma anche in Inghilterra. Ci sono cliniche specializzate in oculistica dove arrivano a fare piccoli interventi chirurgici: carriera che qui hanno raramente». L'ultima frontiera sono gli Emirati Arabi: «Sono sempre di più nostri giovani che fanno questa scelta: dobbiamo valorizzarli e pagarli bene se non vogliamo perderli».

Il primo passo della Liguria è guardare al mercato dei medici stranieri. «Lamentarsi non serve, un po' come quando diciamo che la sanità deve avere 4 miliardi in più: soldi non ce ne sono. Dobbiamo allora provare a cambiare, anche se applicare i nuovi modelli non è mai indolore perché si va a toccare la "comfort zone" di molti, ma dobbiamo tenere in piedi il nostro sistema sanitario». —